

seminario a Catania in vista del nuovo Piano regionale dei Trasporti

Poca sicurezza e scarsa manutenzione, la cartolina della rete stradale in Sicilia



28/10/2016

Settecento chilometri di autostrade fanno della Sicilia la terza regione italiana, dopo Piemonte e Lombardia, per estensione della rete di dotazione: un importante patrimonio viario che fa parte di un totale regionale di 30mila e 500km di strade, di cui 3mila e 500km di interesse statale e circa 26mila sotto la governance degli enti locali. Eppure la maggior parte di queste infrastrutture funziona solo in modo parziale e non in buone condizioni, al punto che la situazione dei trasporti siciliani è diventata proverbialmente "disastrata" oltre che oggetto di cronaca nelle prime pagine dei media.

Scarsa manutenzione, alto livello di incidentalità e conseguente mancanza di sicurezza, carenza del sistema intermodale, e insufficienza di riqualificazione delle opere sono le criticità che oggi saltano agli occhi dei tecnici ma anche dei cittadini. Entro la fine dell'anno è atteso il nuovo Piano regionale dei Trasporti, e con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sul tema, l'Ordine e la Fondazione degli Ingegneri di Catania, e il Dipartimento universitario di Ingegneria civile e Architettura (Dicar), in collaborazione con l'Asit (Associazione Scientifica Infrastrutture Trasporti), hanno promosso il seminario "Rigenerare la funzionalità della rete stradale siciliana", che si è svolto alla Cittadella Universitaria.

"Il titolo dell'iniziativa è significativo perché rappresenta il fine della ricerca scientifica che il Dicar sta portando avanti attraverso il lavoro dei suoi docenti del settore – ha affermato il direttore del Dipartimento Enrico Foti – i nostri studenti sono all'altezza di progettare soluzioni innovative e sostenibili ma occorrono le opere per mettere in pratica il know how». «Gli Ingegneri di Catania vantano una tradizione scientifica e professionale d'eccellenza su questo tema – ha aggiunto il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone – noi mettiamo a disposizione dei poteri decisionali la nostra rete di competenze, nel tempo arricchita anche di

tante giovani professionalità che possono contribuire a dare una visione moderna e funzionale alla rete stradale dell'Isola. È necessario pianificare tenendo conto dei concetti di efficienza e sostenibilità, perché il sistema dei trasporti ha ricadute sul settore economico, a partire dai costi che gravano sui cittadini, nonché sul comparto turistico e commerciale".

Quattro le possibili linee d'azione proposte dal docente universitario dell'Unict Sascia Canale: "Geometria, manutenzione, barriere di sicurezza e luoghi sicuri nelle gallerie – ha spiegato – dove per "geometria" si intendono gli interventi sulla conformazione planimetrica, verticale e trasversale delle strade, in altre parole allargamenti di carreggiata, ricalcolo dei raggi di curvatura, ecc.".

Solo nell'ultimo anno in Italia gli incidenti stradali hanno provocato 3500 morti e 200mila feriti, ecco perché la questione della sicurezza è prioritaria. Il Dicar di Catania sta elaborando studi "per migliorare la viabilità negli incroci – ha spiegato il prof. Salvatore Leonardi, al tavolo insieme al collega Salvatore Cafiso – registriamo ad esempio una continua diffusione delle rotatorie, eppure molte di queste sono progettate senza giusti parametri".

Sull'intermodalità si è soffermato invece Matteo Ignaccolo, anche lui docente del Dicar: "Il più grande difetto dei trasporti siciliani – ha detto – è la mancanza di un sistema integrato. Non ci sono connessioni efficienti e sostenibili tra ferrovie e gomma, fra mezzi pubblici e privati. Non occorre costruire nuove strade ma riqualificare quelle già esistenti secondo una logica di connessione fra le diverse modalità".

Al seminario sono intervenuti anche il presidente dell'Asit Giovanni Tesoriere – che ha sottolineato come "il 60% delle strade provinciali sia in condizioni fragili e spesso fuori legge" – e il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane Rosario Faraci. Ospite Bhagwant Persaud, professore di Transportation Engineering presso la Ryerson University di Toronto.

di Redazione